

COMUNE DI LECCE
TEATRO PUBBLICO PUGLIESE

Stagione teatrale 2023-24 ***Teatro Apollo e Teatro Paisiello***

VENIAMOCI INCONTRO A TEATRO

29 novembre 2023 - TEATRO PAISIELLO

Ura Teatro

Fabrizio Pugliese, Fabrizio Saccomanno

VERBA MANENT

Canto per Ennio De Giorgi

di e con **FABRIZIO PUGLIESE e FABRIZIO SACCOMANNO**

musiche di e con Marco Schiavone

coproduzione con Dipartimento Matematica dell'Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, UMI Unione Matematica Italiana e con la collaborazione di Università del Salento

“Non c'è nulla di più barbaro di uno spirito puro”.

Fu la prima cosa che disse Renato Caccioppoli, il grande e tormentato matematico napoletano, ad Ennio De Giorgi, giovanissimo neo laureato che “osò” intervenire durante una sua lezione. Poi aggiunse “Mi pare che lei sia un'eccezione”, ed entrò nel merito della questione sollevata da Ennio. Abbiamo cercato di raccontare la genialità di Ennio De Giorgi, uno dei più grandi matematici italiani, nato a Lecce l'8 febbraio 1928. Ennio De Giorgi non era solo un matematico di fama internazionale, aveva la capacità di sciogliere la complessità di certe teorie con eleganza e semplicità, doti che tutto il mondo accademico gli riconosce tutt'oggi.

E poi c'è la vita di Ennio dove la genialità andava di pari passo con la sua umanità, la sua sincerità e la sua assoluta apertura verso il mondo. Come lui stesso ebbe a dire a più riprese “La scienza senza la sapienza è nulla”.

13 dicembre 2023 - TEATRO PAISIELLO

+ matinée per le scuole

Compagnia del Sole

IL GIUOCATORE

di Carlo Goldoni

con Stella Addario, Flavio Albanese, Antonella Carone, Patrizia Labianca, Loris Leoci,

Tony Marzolla, Luigi Moretti, Dino Parrotta, Domenico Piscopo

scene/Immagine Pino Pipoli

costumi Simona De Castro

disegno luci Cristian Allegrini

regia **MARINELLA ANACLERIO**

«Io non pretendo già che le mie Commedie abbiano ad essere la scuola degli uomini; ma questa sì vorrei che lo fosse, e in questa ho studiato di farla da Precettore, quanto mai ho potuto; perché avendone io nel tempo

passato avuto bisogno, avrei desiderato mirar su le Scene un esemplare, che mi avesse svegliato e corretto.»
Carlo Goldoni

Così sottolinea Goldoni a proposito della sua commedia, scritta nel 1750. Il gioco d'azzardo come vertigine, dunque, per lui non era soltanto legato al desiderio di accumulo di danaro ma un vero sistema di vita. In ogni caso i tavoli del gioco d'azzardo li conosceva molto bene, come conosceva molto bene tutti i retrobottega e casinò, ufficiali e non, dove si facevano e disfacevano fortune. L'autore ci racconta la giornata tipo, dall'alba al tramonto, di un giovane borghese, Florindo, completamente asservito al gioco, senza altri orizzonti ed obiettivi concreti. Goldoni abilmente ne dipinge l'ambiente: fidanzate, amici, veri e finti, servitori approfittatori e protettori. Con questa pièce riesce a mettere a nudo con destrezza i meccanismi mentali del giocatore patologico, svelando tutti i processi e le trappole in cui il ludopatico cade trascinandolo spesso con sé quanti lo circondano. Lo spettatore, con l'avanzare della storia, si ritrova su un crinale a confine tra tragedia e commedia. Si ride ma si comprende anche quanto il gioco d'azzardo sia una dipendenza drammatica, non meno pericolosa di un qualsiasi stupefacente.

9 gennaio 2024 - TEATRO APOLLO

Argot Produzioni / Pierfrancesco Pisani e Isabella Boretini per Infinito Teatro/ Teatro delle Briciole / Solares
Fondazione delle arti

Vanessa Scalera

LA SORELLA MIGLIORE

di Filippo Gili

con Daniela Marra, Giovanni Anzaldo, Michela Martini

regia **FRANCESCO FRANGIPANE**

Luca ha 37 anni, ai domiciliari da un paio di anni dopo averne passati quattro in carcere, vive da sua sorella Sandra. Gliene rimangono altri due di condanna. Un giorno arriva Giulia, la sorella maggiore, avvocatessa, che comunica al fratello di aver scoperto, casualmente, che la donna investita sei anni prima era affetta da un melanoma in fase acutissima: avrebbe avuto non più di tre mesi di vita. Oltre ad alleggerire il senso di colpa per il tale misfatto, Giulia sostiene di poter usare questa novità a livello processuale: punta ad uno sconto di pena.

20 gennaio 2024 - TEATRO APOLLO

ITC 2000

Luca Bizzarri

NON HANNO UN AMICO

di Luca Bizzarri

scritto da Luca Bizzarri e Ugo Ripamonti

Non Hanno Un Amico è uno spettacolo teatrale di e con Luca Bizzarri, scritto con Ugo Ripamonti, ispirato all'omonimo podcast edito da Chora Media che ha riscosso e tutt'ora riscuote un tale successo da rendere il modo di dire "Non hanno un amico" un intercalare comune e diffusissimo. Esattamente come nel podcast - nato per raccontare la campagna elettorale e portato avanti grazie a una media di cinquantamila ascolti giornalieri e un milione di streaming al mese - ma con tutte le possibilità di approfondimento e *godimento* del contesto teatrale, al centro di *Non Hanno Un Amico* c'è la comunicazione politica dei nostri tempi, i fenomeni social, i costumi di un nuovo millennio confuso tra la nostalgia del novecento e il desiderio di innovazione tecnologica e sociale. Con tutta la sagacia della sua satira, in un'ora di racconto di noi, Bizzarri ci porta a ridere di noi stessi, delle nostre debolezze, dei nostri tic. Un'ora di racconto in cui ci riconosciamo

come in uno specchio che all'inizio ci pare deformante, ma che in realtà, a guardarlo bene, restituisce quell'immagine di noi che rifiutiamo di vedere.

26 gennaio 2023 - TEATRO APOLLO

Goldenart Production / Viola Produzioni / Altra Scena / I due della città del sole

Giorgio Colangeli, Mariano Rigillo

I DUE PAPI

di Anthony McCarten

traduzione Edoardo Erba

con la partecipazione di Anna Teresa Rossini

e con Ira Fronten e Alessandro Giova

scene Alessandro Chiti / disegno luci e fonico David Barittoni

costumi Vincenzo Napolitano - Alessandra Menè

regia **GIANCARLO NICOLETTI**

Arriva il testo teatrale da cui è stato tratto un film Netflix di grande successo. Fra documento storico, humor e dramma, lo spettacolo ripercorre non solo i giorni frenetici che portarono dalla rinuncia di Benedetto all'elezione di Francesco, ma anche le "vite parallele" di due uomini molto diversi, accomunati dallo stesso destino. E, soprattutto, ci racconta la nascita di un'amicizia - speciale e inaspettata - fra due personalità fuori dall'ordinario. Al centro di tutto, una domanda senza tempo: quando si è in crisi, bisogna seguire le regole o la propria coscienza?

3 febbraio 2024 - TEATRO APOLLO

Teatro Carcano / Mismaonda

Lella Costa, Elia Schilton

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

tratto dall'omonimo romanzo di Kent Haruf

pubblicato in Italia da NN Editore

adattamento teatrale Emanuele Aldrovandi

scene Andrea Belli

costumi Emanuela Dall'Aglio

disegno luci Roberta Faiolo

assistente alla regia Michele Luculano

regia **SERENA SINIGAGLIA**

Addie e Louis, entrambi vedovi ultrasessantenni, che vivono da soli a pochi metri di distanza, si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta piuttosto spiazzante. Dal momento che, dopo la scomparsa del marito, ha delle difficoltà ad addormentarsi da sola, invita Louis a recarsi da lei per dormire insieme. Non si tratta di una proposta erotica, ma del desiderio di condividere ancora con qualcuno quell'intimità notturna fatta soprattutto di chiacchierate nel buio prima di cedere al sonno. Ma la società non è pronta a concedere a chi entra nel terzo tempo della vita un sogno romantico.

"Un romanzo straordinario, di quelli che si incidono nell'anima e le regalano sollievo e fiducia. Una storia lieve, sussurrata nella notte. Niente urla, niente violenza, niente arroganza. Non si sgomita qui per affermare il proprio diritto ad esistere, tutto qui è in punta di piedi, delicato, mite. Un vero balsamo per chi si sente stritolato da questo mondo strillone e brutale. Lella Costa è Addie, Elia Schilton Louis. Due attori magnifici che possono incarnare la dolcezza, la poesia di questa storia con la luce e il garbo che richiede. Noi spettatori saremo con loro, ascolteremo le loro conversazioni, avremo il privilegio di vedere compiersi di fronte ai nostri occhi l'unione delle loro anime".

13 febbraio 2024 - TEATRO PAISIELLO

Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro /LVF – Teatro Manini di Narni

Francesco Montanari, Cristiano Caccamo

SESTO POTERE

Nascita di una democrazia violata dall'odio, dal denaro e dalla vendetta

scritto e diretto da **DAVIDE SACCO**

e con altri due attori

con la voce di Antonio Zavatteri

scene Luigi Sacco

luci Andrea Pistoia

effetti sonori Pietro Lama

costumi Valeria Pacini

Dopo il quarto potere della stampa e il quinto potere della televisione, un sesto potere, molto più sottile, molto più infimo, scivola tra gli smartphone, nelle notifiche Facebook e nelle stories su Instagram. Un potere invisibile, come è sempre invisibile chi lo comanda ed è sempre ignoto perché lo fa. Un pericolo nelle nostre mani, un lavaggio del cervello continuo, forse, un potere da cui nessuno di noi può scappare. In un garage chissà dove tre ragazzi lavorano per il partito di destra: creano fake news per manipolare la campagna elettorale. E' l'ultima sera prima del silenzio elettorale e i sondaggi sono a loro favore, ma quando Malosi, un giornalista molto seguito, distrugge in diretta il vicesegretario del partito, crollano drasticamente. I ragazzi capiscono che l'unico modo per riportare la situazione a loro favore non è più creare false notizie sulla sinistra, ma screditare direttamente il giornalista. In pochi minuti investono migliaia di euro e mettono in rete la notizia che Malosi ha preso dei soldi dalla sinistra per pilotare la campagna elettorale. I ragazzi esultano quando il presidente di rete sospende la trasmissione di Malosi. Hanno raggiunto il loro obiettivo.

22 febbraio 2024 - TEATRO APOLLO

Artisti Associati

Lucia Vasini, Lorenzo Lavia, Paolo Triestino, Valentina Bartolo

LE GRATITUDINI

dal romanzo di Delphine De Vigan

voce di Muriel Anna Gualdo

scena Francesco Montanaro

costumi Lucrezia Farinella

luci Alessandro Nigro

adattamento e regia **PAOLO TRIESTINO**

“Vi siete mai chiesti quante volte al giorno dite grazie? Grazie per il sale, per la porta, per l'informazione. Grazie per il resto, per il pane, per il pacchetto di sigarette. Grazie di cortesia, quasi vuoti. Grazie a te. Grazie di tutto. Grazie infinite. Grazie mille. Grazie professionali: grazie per la sua risposta, il suo interessamento, la sua collaborazione. Vi siete mai chiesti quante volte nella vita avete detto grazie sul serio? Un vero grazie. A chi? All'insegnante che vi ha fatto amare i libri? Al ragazzo che è intervenuto il giorno in cui siete stati aggrediti per strada? Al medico che vi ha salvato la vita? Alla vita stessa?” Si apre così Le Gratitude, di Delphine de Vigan. Un dirompente inno alla vita, dove quattro esistenze si intrecciano in un mirabile incrocio di sentimenti, passioni, rimpianti, ma dove tutto è ancora possibile. Basta volerlo, con caparbietà e decisione. E con un sorriso.

19 marzo 2024 - TEATRO APOLLO

Enfiteatro / Teatro Nazionale Genova

Angela Finocchiaro, Bruno Stori

IL CALAMARO GIGANTE

dal romanzo Il calamaro gigante di Fabio Genovesi

adattamento Fabio Genovesi, Angela Finocchiaro, Bruno Stori

con 8 performer

regia **CARLO SCIACCALUGA**

La vita di Angela è come quella di ognuno di noi.

Da ragazza tanti sogni e passioni le facevano battere il cuore, ma i binari rigidi della famiglia e della società l'hanno portata a una situazione che è come un boccone amaro incastrato in gola, e non va né su né giù.

All'improvviso un'onda stravolge la sua vita.

In un vortice fuori dal mondo e dallo spazio, dove si ritrova a girare insieme a Montfort, che arriva da un'altra nazione e un altro secolo, e in comune hanno solo di non sapere come sono finiti lì.

Così inizia il loro viaggio, che onda dopo onda li sbatterà a vivere le avventure di donne e uomini che invece hanno avuto il coraggio di abbracciare il mare e la vita come un'unica, strabiliante meraviglia.

E se nel mondo esiste il calamaro gigante, allora non c'è più un sogno che sia irrealizzabile, una battaglia inaffrontabile, un amore impossibile.

5 aprile 2024 - TEATRO APOLLO

Gli Ipocriti – Melina Balsamo / Teatro della Toscana – Teatro Nazionale

Giuliana De Sio, Alessandro Haber

LA SIGNORA DEL MARTEDÌ

di Massimo Carlotto

e con Paolo Sassanelli, Riccardo Festa, Samuele Fragiaco

scena Francesco Ghisu

costumi Katarina Vukcevic

regia **PIERPAOLO SEPE**

Una donna, Alfonsina Malacrida, detta Nanà, ogni martedì, tra le quindici e le sedici, va a comprarsi un'ora d'amore. La signora arriva, saluta, mette il denaro sul comodino, si spoglia, piega ordinatamente i vestiti e s'infila a letto dopo aver verificato la pulizia delle lenzuola. Lui, Bonamente Fanzago, attore porno al tramonto, che nei periodi di magra aveva fatto anche il gigolò, è rimasto con quest'unica cliente: la signora del martedì. L'attore si era innamorato della donna e, travolto dai sentimenti, aveva commesso l'errore di dichiararsi. Ma Nanà aveva risposto con decisa fermezza: "Io non potrò mai essere tua. Sono solo un'affezionata cliente che ti paga per fare sesso". Un testo intriso di torbida sensualità ma anche di dolcezza e di grazia, arricchito da un'ironia elegante e tagliente che produce leggerezza e sorriso.

16 aprile 2024 - TEATRO APOLLO

Compagnia Moliere / Teatro di Napoli – Teatro Nazionale / Accademia Perduta Romagna Teatri

Lunetta Savino

LA MADRE

di Florian Zeller

con Andrea Renzi, Niccolò Ferrero, Chiarastella Sorrentino

scene Luigi Ferrigno

luci Pietro Sperduti

costumi Alessandra Benaduce

regia **MARCELLO COTUGNO**

Ne *La Madre* Zeller indaga con estrema acutezza il tema dell'amore materno e le possibili derive patologiche a cui può condurre. La partenza del figlio, ormai adulto, viene vissuta dalla donna come un vero e proprio tradimento, come abbandono del nido, a cui si aggiunge una decadenza dell'amore coniugale in atto da tempo. Il tono da black comedy iniziale lascia scappare più di un sorriso, per le situazioni descritte e il meccanismo delle ripetizioni che Zeller instaura nel testo, si trasforma lentamente in un dramma spietato che non sembra essere né un vero sogno, né la banale realtà del presente, ma una vertigine ipnotica e crudele dalla quale risvegliarsi è impossibile. Il mondo di Anna è un luogo in cui lei non si riconosce più, isolata da un ménage familiare che l'ha espulsa. Ma la responsabilità di questa solitudine non sta forse anche nell'aver rinunciato alla vita? Abdicare ai sogni, alle speranze e ai desideri unicamente per dedicarsi al proprio unico figlio maschio su cui riversare frustrazioni, rimorsi e ideali d'amore non è forse un cammino che inclina pericolosamente verso la disperazione? Anna, la madre, è ossessionata da una realtà multipla, una sorta di multiverso della mente, in cui le realtà si sdoppiano creando un'illusione di autenticità costante in tutti i piani narrativi.

23 aprile 2024 - TEATRO PAISIELLO

Teatri di Bari / Seminal Film / Comune di Monopoli – Teatro Radar

Paolo Sassanelli, Lucia Zotti

QUANTO BASTA

scenografia Marianna Sciveres

luci Giovanni Vito Marasciulo

scritto e diretto da **ALESSANDRO PIVA**

Una giornata come tante per una coppia di anziani coniugi della piccola borghesia cittadina. La moglie si appresta a cucinare una teglia di parmigiana, il marito rientra in casa con una vecchia radio scovata vicino ai cassonetti. Lei fa i conti amari con i rimpianti, mentre lui, più pacato, vive nel suo piccolo mondo. Si conoscono a memoria e si rimbeccano continuamente per qualunque banalità. È la paura di perdersi che li tiene uniti e che, nel momento del pericolo, fa riemergere quell'amore infeltrito dagli anni, come un'abitudine. Un atto unico in cui Piva alterna toni comici e surreali a momenti di malinconica poesia, e ore il ritratto di due esseri umani in cui lo spettatore non potrà fare a meno di identificarsi.